

GIOVEDÌ 2 AGOSTO 2018

LA SICILIA

società | .31

giorno
& notte**IL CAPOLAVORO DI LORCA NEI TRE ATTI DI GODOT****Bernarda Alba abita al castello di Donnafugata****ROSSELLA SCHEMBRI**

Passione, amore e sangue sono la sostanza della sublime poesia di Garcia Lorca che, nel teatro, specie nei drammi, eccelle, creando personaggi pulsanti, ingabbiati nella rigidità delle costrizioni sociali e delle consuetudini ataviche, reattivi nella follia o nella trasgressione della carnale sensualità. Vittorio Bonaccorso ha firmato la regia de "La casa di Bernarda Alba", condensando, in uno, i tre atti originali del capolavoro di Lorca, riuscendo a cogliere appieno l'essenza dell'autore, trasferendone la grandezza poetica nella scelta degli oggetti di scena, nella loro gestione a suoni di musica, rispettando la scansione musicale del testo, creando cioè il perfetto equilibrio tra il silenzio "ombroso in cui le angosce si materializzano per dare vita a fantasmi irrequieti" e i tempi degli attori, della parola dura, tagliente e al tempo stesso calda. Il resto del merito del successo della performance della Compagnia Godot che ha allestito cinque repliche consecutive del dramma di Lorca sulla scalinata del castello di Donnafugata, registrando ogni sera il sold out, lo si deve alla maestra Federica Bisegna che, vedendo egregiamente i panni di Bern-



arda Alba, ha anche saputo forgiare i ruoli di tutte le altre attrici. Con la guida del regista e della Bisegna ogni allieva ha rivelato uno stile distinto e peculiare con sentimenti e passioni conformi al grande universo dei personaggi di Lorca. Un lavoro difficile per allieve giovanissime che hanno interpretato personaggi più vecchi di loro. E infine le splendide musiche originali del maestro Pietro Cavaleri e la location, la scalinata di pietra del Castello che, già da sola è un incantevole teatro plein air

– come tale andrebbe istituzionalizzato e riconosciuto in questa funzione per un'ulteriore valorizzazione e tutela – hanno trasformato l'esperimento della Compagnia Godot, un dramma per cinque sere consecutive con biglietti a pagamento, in un trionfo. "Ho cercato di fare del corpo di Bernarda i pilastri della casa e di quello delle attrici le pareti, scarnificando quei muri spessi in semplici graticci, elementi che rappresentano la gabbia – dice Bonaccorso – la galera all'interno della quale Bern-

arda è l'albero della nave a cui legare le figlie attratte dal canto degli uomini sirena, nella vicina e "lontanissima", campagna assolata, il mare in cui vorrebbero affogare per salvarsi, perdersi e dare un senso alla propria vita". "Come ha detto Bodini, quello di Lorca è il grande teatro Mediterraneo senza tempo, la crisi del nucleo familiare, la furiosa mancanza del maschio – commenta Bisegna – e dietro la società visibile e i suoi ordini vi è quest'altra legge, non più forte ma più temeraria e feroce, che è il sangue". Fra le interpreti menzione speciale per Sara Cascone nel ruolo di Poncha, Giulia Guastella, Benedetta D'Amato e Federica Guglielmino, le figlie, Gaia Guglielmino la gitana e Rossella Colucci, la madre Josepha, ma un applauso va anche a Giulia Massari e Benedetta Mendola, le figlie e Annarita Lo Bianco nel ruolo di serva; brave anche la piccola Marioul Tirri e le tre donne Alessandra Leili, Micaela Sgarlata e Monica Chessari. Splendide le voci delle ballate di Alessandra Lombardo e Giuseppe Azzetti. La compagnia Godot sarà di nuovo in scena sulla scalinata del Castello di Donnafugata, dal 22 al 26 agosto con la tragedia di Sofocle, Edipo Re. Rossella Schembri